

Indice sommario

	<i>pag.</i>
Autori	XXI

Parte Prima Profili di carattere generale

Capitolo I L'evoluzione del diritto punitivo nel settore agro-alimentare

(A. Gargani)

1. Il dualismo delle direttrici di tutela	3
1.1. Linee di tendenza	6
2. La tutela multilivello della salute umana in ambito agro-alimentare	7
2.1. L'assetto antecedente gli interventi di depenalizzazione	8
2.2. Il quadro sanzionatorio conseguente agli interventi di riforma del 1981 e del 1999	9
2.3. La tutela della salute in ambito alimentare tra criticità di sistema e realtà punitiva	11
3. Frodi in commercio di prodotti agro-alimentari	13
3.1. Gli interventi di riforma volti al rafforzamento e all'estensione della tutela	14
3.2. Criticità del sistema sanzionatorio: esigenze di razionalizzazione e di coordinamento sistematico	18
4. Progetti di riforma (cenni)	19
<i>Bibliografia</i>	20

Capitolo II
Gli illeciti alimentari tra diritto europeo
e ordinamento punitivo interno

(E. Mazzanti)

1.	Introduzione	25
2.	Materia alimentare e diritto dell'UE. Il diritto primario	26
3.	L'evoluzione del diritto derivato	27
	3.1. Il regolamento sulla sicurezza alimentare	29
	3.1.1. Il c.d. pacchetto igiene e la disciplina sui controlli	31
	3.2. Le fonti di tutela del diritto all'informazione sugli alimenti	33
	3.2.1. <i>Segue</i> : origine e provenienza dell'alimento	35
4.	L'influenza del diritto alimentare europeo sul diritto punitivo interno	36
	4.1. <i>Ius conditum</i>	37
	4.2. <i>Ius condendum</i>	42
	4.2.1. Il sistema europeo di lotta alle frodi alimentari	44
5.	Prospettive di riforma. Rinvio	45
	<i>Bibliografia</i>	46

Capitolo III
La privatizzazione delle fonti:
criteri di autonormazione e di autocontrollo

(V. Mongillo)

1.	Le diverse cause e anime dell'autonormazione nel diritto penale	49
2.	Tipologie di autonormazione	52
3.	“Autonormazione” e “meta-regolazione” nel settore alimentare	56
	3.1. Standardizzazione privata e autoregolazione tecnica	57
	3.2. Meta-regolamentazione sovranazionale	58
	3.2.1. Meta-regolazione nazionale. Il recepimento delle procedure europee di sicurezza alimentare tra <i>hard law</i> e <i>soft law</i>	64
	3.3. L'esperienza d'oltreoceano: l' <i>U.S. Food Safety Modernization Act 2011</i>	65
4.	Autoregolazione penal-preventiva e responsabilità delle società per i reati alimentari	66
	<i>Bibliografia</i>	69

Capitolo IV

Tecniche di tutela e principio di precauzione

(D. Castronuovo)

1. Premesse: pluralità di direttrici e livelli di tutela; difficoltà di ricostruzione sistematica	73
2. Sicurezza alimentare e modelli di prevenzione dei rischi: modelli autorizzativi, eterocontrollo, autocontrollo (rinvio)	76
3. Tecniche di tipizzazione: cenni sulle forme di rinvio normativo e sul loro significato in termini di paradigmi di tutela	77
4. Forme di anticipazione della tutela della salute, tra codice e leggi speciali: dal pericolo comune agli illeciti di rischio	78
4.1. La differenziata struttura offensiva delle fattispecie delittuose e contravvenzionali	82
5. Dalla prevenzione alla precauzione	85
5.1. Incriminazioni espressione del paradigma preventivo	89
5.2. Incriminazioni – o derivate applicative – espressione del paradigma precauzionale	91
<i>Bibliografia</i>	94

Capitolo V

Soggetti attivi e posizioni di garanzia

(E. Mazzanti)

1. Il soggetto attivo dell'illecito alimentare	99
1.1. La definizione europea di “impresa alimentare” e di “operatore del settore alimentare”	100
1.2. Prospettive di riforma	102
2. Evoluzione del mercato e responsabilità del produttore. Inquadramento	103
3. Responsabilità dell'organizzazione. Rinvio	104
4. Responsabilità nell'organizzazione. La posizione di garanzia dell'operatore alimentare	105
4.1. Pluralità di garanti e riparto di competenze	107
4.2. Delega di funzioni	107
4.2.1. Prospettive di riforma	111
4.3. Principio di affidamento	112
4.3.1. <i>Segue</i> : responsabilità di filiera	114
4.3.2. Frodi intra-filiera e responsabilità del grossista	117
5. Tutela dei consumatori di alimenti e pubbliche funzioni	117
<i>Bibliografia</i>	119

pag.

Parte Seconda I delitti in materia agro-alimentare

Capitolo VI

I delitti contro la salute pubblica in materia agro-alimentare

(E. Mazzanti)

1.	Bene giuridico	123
2.	Profili strutturali	126
	2.1. Il pericolo comune. La proiezione indeterminata	128
	2.2. <i>Segue</i> : classificazione del pericolo e parametro di valutazione	129
	2.2.1. <i>Segue</i> : pericolo per la salute pubblica e superamento di valori-soglia	132
	2.3. Il rapporto con la normativa complementare	133
3.	Soggetto attivo	135
4.	Condotte	137
	4.1. La fase preparatoria/produttiva	137
	4.1.1. <i>Segue</i> : l'incerto inquadramento della contaminazione mediante sversamento di sostanze tossiche	139
	4.2. La fase distributiva	141
5.	Oggetto materiale	143
	5.1. Acque destinate all'alimentazione	143
	5.2. Sostanze destinate all'alimentazione	146
	5.3. Sostanze alimentari destinate al commercio	149
6.	Elemento soggettivo	149
	6.1. Dolo	150
	6.2. Colpa	151
	6.2.1. Forme della colpa	152
	6.2.1.1. <i>Segue</i> : colpa cosciente	154
	6.2.2. Organizzazioni complesse e colpa del soggetto apicale. Rinvio	155
7.	Consumazione e tentativo	155
8.	Trattamento sanzionatorio. Pene principali e circostanze speciali	157
	8.1. <i>Segue</i> : pene accessorie	159
	8.2. Sospensione della pena e non menzione della condanna	160
9.	Misure di sicurezza. Sanzioni amministrative. Misure di prevenzione	161
10.	Responsabilità dell'ente	162
11.	Prospettive di riforma: il d.d.l. n. 2427 recante " <i>Nuove norme in materia di illeciti agro-alimentari</i> "	163
	11.1. La nuova topografia del Titolo VI. Bene giuridico. Accertamento del pericolo	164

	<i>pag.</i>
11.2. Il nuovo assetto sanzionatorio. Inquadramento	166
11.3. Singole fattispecie e cenni di diritto intertemporale	167
11.3.1. <i>Segue</i> : confisca e pene accessorie	174
<i>Bibliografia</i>	175

Capitolo VII

I delitti di contraffazione e alterazione nel settore alimentare

(F. Cingari)

1. Contraffazione dei marchi alimentari ed evoluzione della disciplina penale	179
2. Bene giuridico tutelato dagli artt. 473 e 474 c.p.: la funzione distintiva del marchio	180
3. Soggetti attivi	182
4. La fattispecie oggettiva	182
4.1. Le condotte tipiche dell'art. 473 c.p.: contraffazione, alterazione e uso del marchio falso	182
4.2. L'oggetto materiale: i segni distintivi dei prodotti industriali	184
4.3. Il requisito della registrazione e il problema della validità del marchio	186
4.4. <i>Segue</i> : brevetti, disegni e modelli industriali	187
4.5. Le condotte tipiche dell'art. 474 c.p.: la messa in circolazione dei prodotti con marchi contraffatti o alterati	189
5. L'elemento soggettivo	189
6. Rapporto con altri reati	190
7. Confisca e circostanze	192
8. La responsabilità amministrativa dell'ente	193
<i>Bibliografia</i>	194

Capitolo VIII

Frodi in commercio e tutela del "Made in Italy"

(F. Cingari)

SEZIONE I

La frode in commercio

1. Premessa	199
2. Bene giuridico tutelato	200
2.1. Il consenso dell'acquirente	200

	<i>pag.</i>
3. I soggetti attivi	201
4. La fattispecie oggettiva	202
4.1. La condotta tipica	202
4.2. Il presupposto della condotta: la pattuizione e la dichiarazione	202
4.3. L'oggetto materiale della condotta	203
4.3.1. La diversità della cosa consegnata	203
5. L'elemento soggettivo	205
6. Il momento consumativo	205
7. Il tentativo	206
8. Circostanze	207
9. Rapporti con altri reati	208
10. La responsabilità da reato dell'ente	210
10. Prospettive di riforma	210

Sezione II

La vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine

1. Premessa	211
2. Bene giuridico tutelato	211
3. Soggetti attivi	212
4. La fattispecie oggettiva	212
4.1. La condotta tipica	212
4.2. L'oggetto materiale della condotta	213
5. L'elemento soggettivo	214
6. Il momento consumativo e il tentativo	214
7. Rapporti con altri reati	215
8. La responsabilità dell'ente	215
9. Prospettive di riforma	215

Sezione III

La vendita di prodotti industriali con segni mendaci

1. Premessa	217
2. Bene giuridico tutelato	217
3. Soggetto attivo	218
4. Fattispecie oggettiva	218
4.1. La condotta tipica	218
4.2. L'oggetto materiale	219
4.2.1. L'idoneità ingannatoria del segno distintivo	220
4.2.2. I limiti di rilevanza del mendacio: la qualità, la provenienza e l'origine del prodotto	220
5. Elemento soggettivo	222
6. Consumazione e tentativo	222

	<i>pag.</i>
7. Rapporti con altri reati	223
8. La responsabilità da reato dell'ente	223
9. La speciale tutela penale delle indicazioni di origine italiana (<i>Made in Italy</i>)	224
10. Prospettive di riforma	226

Sezione IV

Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale

1. Premessa	228
2. Bene giuridico tutelato	228
3. Soggetti attivi	229
4. Fattispecie oggettiva	229
4.1. La condotta tipica	229
4.2. L'oggetto materiale	229
5. Elemento soggettivo	229
6. Regime di procedibilità	230
7. Rapporti con altri reati	230
8. Responsabilità degli enti	230
<i>Bibliografia</i>	230

Capitolo IX

La circostanza aggravante per frodi concernenti alimenti o bevande con denominazione o specificità protetta (art. 517-*bis* c.p.). Contraffazione di IGP o DOP agro-alimentari (artt. 517-*quater* e 517-*quinquies* c.p.)

(A. Natalini)

1. L'aggravante del fatto avente ad oggetto alimenti e bevande con denominazione o specificità protette (art. 517- <i>bis</i> comma 1 c.p.)	235
1.1. Natura giuridica e sopravvenuta "erosione" applicativa	236
2. Le pene accessorie (art. 517- <i>bis</i> comma 2 c.p.)	238
3. La contraffazione di IGP e DOP agro-alimentari (art. 517- <i>quater</i> c.p.)	239
3.1. Bene giuridico: la tutela degli interessi economici dei produttori	240
4. Presupposto e oggetto materiale del reato: le indicazioni geografiche e denominazioni di origine titolate	241
4.1. La rilevanza penale della violazione del Disciplinare di produzione	243

	<i>pag.</i>
4.2. La richiesta osservanza delle norme interne e sovranazionali	245
4.3. Marchi di origine registrati e concorso con i reati di cui agli artt. 473 e 474 c.p.	246
5. Fatto tipico: le fattispecie creative e commerciali	247
5.1. L'art. 517- <i>quater</i> comma 1 c.p.	248
5.2. L'art. 517- <i>quater</i> comma 2 c.p.	249
5.3. Nesso psichico	250
6. Profili sanzionatori e circostanziali. Confisca e responsabilità dell'ente	251
7. Prospettive <i>de iure condendo</i>	253
<i>Bibliografia</i>	257

Capitolo X

La responsabilità amministrativa degli enti da reato agro-alimentare

(C. Cupelli)

1. Il tema e le direttrici di tutela	261
2. L'art. 25- <i>bis</i> .1 del d.lgs. n. 231/2001 e i limiti dell'attuale disciplina	262
3. <i>Verso la riforma</i> : la Commissione Caselli e il d.d.l. A.C. 2427	264
4. L'ampliamento dei reati presupposto	265
5. La scelta di un modello organizzativo <i>ad hoc</i>	266
5.1. La fisionomia	267
5.2. Il dibattito: perplessità e prospettive	268
6. Considerazioni conclusive	270
<i>Bibliografia</i>	271

Parte Terza

Gli illeciti punitivi previsti nella legislazione complementare

Capitolo XI

Le fattispecie penali di cui alla legge n. 283/1962

(A. Madeo)

1. Profili generali relativi alla legge n. 283/1962	276
1.1. La tutela dell'igiene, della genuinità e della sicurezza alimentare nella legge n. 283/1962	276

	<i>pag.</i>
1.2. La legge n. 283/1962 tra depenalizzazione e ripenalizzazione	277
1.3. Il superamento dell'abrogazione della legge n. 283/1962	278
2. I reati della legge n. 283/1962: caratteri generali	280
2.1. Il trattamento sanzionatorio	281
2.2. I beni giuridici tutelati	281
2.3. L'incerta natura delle contravvenzioni: tra reati di pericolo presunto e di danno	283
2.4. Tecniche di formulazione delle contravvenzioni	284
2.5. L'oggetto delle condotte: sostanze alimentari, sostanze destinate all'alimentazione, alimenti	284
2.6. Il soggetto attivo	285
2.7. <i>Segue</i> : la responsabilità nelle imprese	286
2.8. La responsabilità degli enti per i reati della legge n. 283/1962	287
3. Le fattispecie dell'art. 5	288
3.1. Lett. <i>a</i>), sostanze alimentari rese non genuine	292
3.2. <i>Segue</i> : sostanze alimentari private di propri elementi nutritivi	290
3.3. <i>Segue</i> : sostanze alimentari mescolate ad altre di qualità inferiore	291
3.4. <i>Segue</i> : sostanze alimentari trattate in modo da variarne la composizione	291
3.5. Lett. <i>b</i>), sostanze alimentari in cattivo stato di conservazione	293
3.6. <i>Segue</i> : prodotti alimentari scaduti e cattivo stato di conservazione	296
3.7. Lett. <i>c</i>), sostanze alimentari contenenti cariche microbiche superiori ai limiti consentiti	298
3.8. Lett. <i>d</i>), sostanze alimentari insudiciate, invase da parassiti, in stato di alterazione, sottoposte a lavorazioni o trattamenti diretti a mascherare un preesistente stato di alterazione	299
3.9. <i>Segue</i> : sostanze alimentari comunque nocive	301
3.10. Lett. <i>g</i>), sostanze alimentari contenenti additivi chimici non autorizzati o senza l'osservanza delle regole d'impiego	303
3.11. Lett. <i>b</i>), sostanze alimentari contenenti residui di fitofarmaci tossici per l'uomo	305
3.12. L'elemento soggettivo	306
3.13. Concorso con altri reati	307
3.14. Le pene principali	310
3.15. Le pene accessorie	310
3.16. Frode tossica o comunque dannosa: natura giuridica	311
3.17. <i>Segue</i> : il concetto di frode tossica o dannosa	312
3.18. <i>Segue</i> : l'ambito di applicazione della frode tossica o dannosa	313

	<i>pag.</i>
4. Le altre contravvenzioni della legge n. 283/1962	315
4.1. La produzione e il commercio di fitofarmaci senza autorizzazione	315
4.2. L'introduzione nel territorio dello Stato di sostanze destinate all'alimentazione non conformi ai requisiti legislativi	316
5. L'esimente dell'art. 19 per le contravvenzioni della legge n. 283/1962	318
6. La riforma dei reati di cui all'art. 5 da parte del d.d.l. A.C. n. 2427	319
6.1. Il delitto di immissione in commercio di alimenti nocivi o inidonei al consumo umano (art. 5 comma 1). L'abrogazione degli artt. 6 e 12	319
6.2. Il delitto di immissione in commercio di alimenti nocivi a causa di informazioni ingannevoli (art. 5 comma 2). Le contravvenzioni colpose. Le circostanze. Il disastro sanitario. Le pene accessorie. Il concetto di alimento	321
6.3. Cause speciali di estinzione delle contravvenzioni alimentari	322
6.4. Questioni di diritto intertemporale	323
<i>Bibliografia</i>	323

Capitolo XII

Sanzioni amministrative

(F. Diamanti)

1. Introduzione.	327
1.1. Tipologie di sanzioni amministrative e ambito di applicazione della legge n. 689/1981	328
1.2. I principi applicabili	329
1.2.1. <i>Segue</i> : il principio di specialità amministrativa e l'eccezione nel diritto "punitivo" agroalimentare. Rinvio	331
2. Le singole sanzioni amministrative in materia agroalimentare	332
2.1. Le sanzioni amministrative rimaste nella legge speciale "generale" (legge n. 283/1962). Esempi	333
2.2. Le sanzioni amministrative presenti nelle leggi speciali "specifiche". Esempi	335
2.2.1. <i>Segue</i> : il d.lgs. n. 190/2006	336
2.2.2. <i>Segue</i> : il d.lgs. n. 193/2007	338
2.2.3. <i>Segue</i> : il d.lgs. n. 231/2017	338
<i>Bibliografia</i>	340

Capitolo XIII

Rapporti tra illeciti penali e illeciti amministrativi

(F. Diamanti)

1.	Introduzione. Un diritto “punitivo” interconnesso e in continua espansione	343
2.	Il primato dell’illecito penale sull’illecito amministrativo	345
2.1.	Gli effetti dell’eccezione al principio di specialità (art. 9 legge n. 689/1981): l’infrequente applicazione delle norme-sanzione di natura amministrativa	346
2.2.	La vitalità delle norme-precetto di natura amministrativa come etero-integrazioni normative in funzione di specificazioni tecniche	347
2.3.	Operazioni ermeneutiche <i>borderline</i>	348
3.	“Nuove norme in materia di reati agroalimentari” (d.d.l. A.C. 2427)	349
3.1.	Da reati a illeciti amministrativi (legge n. 283/1962)	350
3.2.	Da illeciti amministrativi a reati (d.lgs. n. 190/2006)	352
3.3.	Abrogazione dei reati alimentari della legge n. 283/1962? Percorso scampato, per ora	353
	<i>Bibliografia</i>	353

Capitolo XIV

Il diritto punitivo degli organismi geneticamente modificati in prospettiva agro-alimentare

(C. Perini)

1.	Il potenziale d’offesa degli OGM in prospettiva agro-alimentare	355
2.	I principi ispiratori della disciplina degli OGM e i riflessi sul diritto punitivo	356
3.	Il principio di precauzione	357
3.1.	Precauzione, autorizzazione preventiva e diritto punitivo	358
3.2.	Il <i>grado</i> dell’immissione in commercio di OGM	361
3.3.	Lo <i>specifico</i> degli alimenti e dei mangimi geneticamente modificati	363
3.4.	Precauzione e “clausola di salvaguardia”	366
4.	Il principio di confinamento e i suoi corollari	367
5.	Le incursioni sul terreno del diritto penale d’evento	369
	<i>Bibliografia</i>	370

Parte Quarta
Profili probatorio-processuali

Capitolo XV
Indagini preliminari e prove
(A. Natalini)

1. Indagini specializzate e prova delle frodi (commerciali) agro-alimentari	375
1.1. Frodi agro-alimentari <i>versus</i> contravvenzioni igienico-sanitarie	377
2. Un <i>corpus delicti sui generis</i> : l'alimento	379
3. I connotati del crimine agro-alimentare e le ricadute investigativo-probatorie: criminalità di impresa (lecita)	382
3.1. Serialità in prospettiva <i>de iure condito</i> e <i>de iure condendo</i>	383
3.2. Invisibilità (reati a vittima muta)	386
4. La decisività della prova documentale (art. 234 c.p.p.): la ricostruzione della filiera	387
4.1. Il registro SIAN	389
4.2. Gli altri documenti acquisibili	390
5. L'acquisizione di documenti informatici all'estero (art. 234-bis c.p.p.): cooperazione di polizia giudiziaria in ambito OPSON	392
6. Gli strumenti prasseologici: il dissequestro condizionato	395
7. Prospettive <i>de iure condendo</i>	398
<i>Bibliografia</i>	400

Capitolo XVI
Qualità e origine geografica degli alimenti:
prova scientifica e processo penale
(C. Conti)

1. Le metodiche sperimentali e la <i>vexata quaestio</i> della nuova scienza	403
2. La <i>nouvelle science</i> dalla prova atipica alla motivazione rafforzata	404
2.1. Il modello di motivazione rafforzata sulla scienza delineato dalla Cassazione	405
2.2. I criteri di scientificità ed il principio di completezza della perizia	406
2.3. La Cassazione sul caso di Perugia	408

	<i>pag.</i>
2.4. La Cassazione sul caso Yara: ancora sulla motivazione rafforzata	409
2.5. Giudice e scienza: il conflitto latente in Cassazione	410
2.6. Incertezza scientifica e onere della prova	412
2.7. Recenti ulteriori allargamenti all'ingresso della nuova scienza	416
3. Il problema del campionamento	417
3.1. Gli ambigui confini della "non ripetibilità" e il rispetto della <i>best practice</i>	417
3.2. Linee di riforma	419
<i>Bibliografia</i>	421

Parte Quinta

Intersezioni con altri piani di tutela

Capitolo XVII

Reati ambientali e tutela agro-alimentare

(L. Ramacci)

1. Inquinamento e alimenti	425
2. Inquinamento, alimenti e codice penale	427
3. La disciplina specifica: rifiuti, acque, aria	428
4. Gli inquinamenti "occulti"	431
5. I delitti contro l'ambiente	433
<i>Bibliografia</i>	435

Capitolo XVIII

Infiltrazioni mafiose nel settore agro-alimentare

(G. Russo)

1. Aspetti empirico-criminologici	437
2. Profili storico-evolutivi	439
3. La portata e le conseguenze del fenomeno dell'infiltrazione mafiosa nel settore agro-alimentare	440
4. Mafia e "caporalato"	444
5. Le infiltrazioni mafiose nel settore ittico	445
6. Le infiltrazioni mafiose nel mercato dei prodotti ortofrutticoli	447
<i>Bibliografia</i>	448

Parte Sesta Prospettive di riforma

Capitolo XIX

Sicurezza alimentare e salute pubblica nei progetti di riforma

(M. Donini)

1. Le linee generali dei Progetti di riforma, dal 2009 al 2015, a quello del 6 marzo 2020, A.C. 2427 della Camera dei Deputati, in materia di sicurezza alimentare: un laboratorio per la riforma penale	451
2. La mancanza di un codice alimentare e il suo effetto legislativo	455
3. L'offensività degli illeciti secondo le dichiarazioni del Progetto	456
4. L'illecito meramente precauzionale	457
5. La descrizione dell'intervento 'basico' (delitto/contravvenzione) extracodicistico	458
6. La principale divergenza dal Progetto 2015: una nuova fattispecie (art. 5 legge n. 283/1962) che non distingue <i>oggettivamente</i> tra produzioni industriali dolose su larga scala e violazioni colpose del singolo commerciante	459
7. La "nocività" delle produzioni inosservanti quale requisito "oltre la tipicità" di un reato proprio apparente	461
8. Norme cancellate espressive del principio di offensività	462
9. Perché la <i>nocività</i> ora prevista per l'art. 5 (e <i>5-ter</i>) legge n. 283/1962 non deve sovrapporre l'offensività dell'art. 5, alla <i>pericolosità</i> dei delitti di pericolo del codice (nuovi artt. 440 e 440- <i>bis</i> c.p.)	463
10. Tre punti di forza del Progetto 2020 in chiave preventiva: art. 416 c.p. per l'art. 5 legge n. 283/1962, responsabilità degli enti, estinzione delle contravvenzioni per condotte riparatorie	467
11. <i>Segue</i> : l'opportuno <i>restyling</i> dei delitti codicistici a pericolosità concreta: inosservanze tipizzate, dolo di pericolo, evento di pericolo concreto, nesso di rischio	469
12. Scontata modestia dell'impatto <i>processuale</i> dei delitti del codice <i>vs.</i> efficacia <i>preventiva</i> di alcune innovazioni codicistiche: omesso ritiro del prodotto (art. 440- <i>ter</i>), informazioni commerciali ingannevoli o pericolose (art. 440- <i>quater</i>), disastro sanitario (art. 445- <i>bis</i>)	473
13. Dalla precauzione ai disastri ... e ritorno	475
<i>Bibliografia</i>	476